



FORLÌ



LA CITTÀ CHE CAMBIA



Le due palazzine gemelle all'ingresso dell'ospedale furono inaugurate il 25 luglio 1939 da Benito Mussolini. A destra la struttura in una foto storica. FOTO FABIO BLACO

Ospedale, la centrale operativa in una delle palazzine gemelle

Il recupero partirà a breve, l'architetto Gatta: «È un edificio storico sul quale vige il vincolo della Sovrintendenza»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

L'Ausl ha affidato un incarico esterno all'architetto Giancarlo Gatta che sarà il direttore dei lavori per il recupero di una delle due palazzine gemelle all'ingresso dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, in particolare quella che fino a qualche tempo fa era adibita al servizio di guardia medica. Un intervento che partirà a breve ed è finanziato con fondi del Pnrr per realizzare la centrale operativa dell'ospedale. «Si tratta di un edificio che è stato inaugurato nel 1939 e sul quale vige il vincolo della Sovrintendenza - spiega l'architetto che negli ultimi anni si è occupato anche del restauro del mo-

numento ai caduti di piazzale della Vittoria - L'immobile in questione ha un problema strutturale, l'intento è quello di intervenire per un consolidamento fondale, sulle murature e da un punto di vista sismico. Il cantiere sarà in partenza probabilmente già nel mese di marzo, il tempo di affinare il progetto e avere il nulla osta definitivo dalla Sovrintendenza che comunque si è già espressa in maniera positiva». La storia del Pierantoni ha inizio quando l'Istituto Nazionale fascista di previdenza sociale avviò i lavori di realizzazione del grande complesso sanatoriale IX Maggio. Il centro si estendeva su una superficie di 36 ettari e prese avvio da un'idea dell'architetto milanese Luigi Bisi,

presto coadiuvato e poi sostituito dall'ingegnere Cesare Valle. L'opera fu avviata nel 1932 ed era costituita da tre edifici orientati a sud-est, separati, ma collegati tra loro da un corridoio seminterrato. Il primo corpo costruito, destinato al ricovero degli adulti, è il padiglione Valsalva, la sua forma in pianta ricorda quella di un biplano. Il secondo, destinato ai bambini è il padiglione ora denominato Vallisneri, rimanda l'immagine di un grande transatlantico. Il terzo padiglione fungeva da colonia post-sanatoriale e ricorda vagamente la forma di un carro armato. I padiglioni furono ufficialmente inaugurati il 25 luglio 1939 da Benito Mussolini insieme alle due palazzine gemelle all'ingresso. Il

sanatorio di Vecchiazano, dal 1946 intitolato a Luigi Pierantoni, comincia ad operare come ospedale affiancando e supportando l'attività del "Morgagni" di Forlì. L'inadeguatezza e la mancanza di spazi del centrale ospedale Morgagni portarono nel 1973 alla fusione dei due enti (Pierantoni e Morgagni) e alla decisione di destinare l'area ospedaliera di Vecchiazano a sede del nuovo ospedale cittadino. Per assistere al definitivo trasferimento dell'attività ospedaliera a Vecchiazano con l'avvento del nuovo complesso "Morgagni-Pierantoni", bisognerà attendere il 2004. Oggi, invece, proprio una delle due palazzine gemelle poste all'ingresso sarà riqualificata. «Si tratta di un importante intervento di recupero di un edificio storico - conclude Gatta -. Una volta ultimati i lavori, proprio qui verrà trasferita la centrale operativa dell'ospedale».

Carradori e Donini giovedì in consiglio comunale

Su richiesta delle minoranze giovedì alle 16 è convocato un consiglio comunale straordinario con ordine del giorno "Sostegno alla sanità pubblica". A farne domanda, in particolare, i gruppi consiliari del Pd e di Forlì e Co. Un'assise cittadina pubblica straordinaria nella quale verranno discussi temi caldi delle ultime settimane. Il dibattito verterà anche sul taglio dell'auto medica di Meldola e la riorganizzazione dell'emergenza-urgenza, la mancanza di personale medico a cui far fronte, ma anche di investimenti e probabilmente anche le risorse che non ci sono per portare a compimento l'ampimento del Pronto Soccorso dell'ospedale. Al consiglio prenderanno parte anche l'assessore regionale Raffaele Donini, il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori. Sono stati invitati anche Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

FIERA DI FORLÌ
18ª MOSTRA SCAMBIO
OLD TIME SHOW
AUTO E MOTO D'EPOCA
11-12 marzo 2023

ESPOSIZIONI ITALICHE

STORIA E MITO
 DELLA MOTOCICLETTA
 IL RACCONTO DI UN SECOLO



LE MITICHE INGLES
 STORIA E DESIGN A RUOTE MADE IN UK



www.oldtimeshow.it | ORARIO: sabato e domenica dalle ore 8,30 alle ore 18,30

Con il patrocinio editoriale:

Auto Epoca

Main partner:

RADIO BUNKER

Organizzazione
 ROMAGNA FIERE



CESENA



RIENTRATO IL PROBLEMA DEL LIMBO CREATO DAL DECRETO

Ora ci sono le indicazioni della Regione per il rinnovo del medico per gli ucraini

Ieri l'Ausl Romagna ha dato subito istruzioni agli operatori «Comunque le loro posizioni non sono state cancellate»

CESENA

GIORGIA CANALI

Ieri mattina è arrivata la nota della Regione e nel giro di pochissimo era già stata protocollata e agli operatori Ausl erano state date le istruzioni su come procedere per i rinnovi della copertura sanitaria. In questi giorni di limbo, assicura Rossella Segurini, referente di Ausl Romagna per l'assistenza agli stranieri, «non c'è stata soluzione di continuità».

L'odissea del rinnovo

Si è così risolto in pochi giorni il problema segnalato da Iulija, ucraina cesenate che dall'inizio della guerra sta ospitando e aiutando rifugiati ucraini (per lo più donne con i loro figli). Il permesso di soggiorno concesso a queste persone, scadeva il 4 marzo, ma un decreto del Governo, entrato

in vigore il 3 marzo ne ha prolungato la validità fino a fine anno. Ad ogni rinnovo del permesso, come sa bene Iulija che nella burocrazia di chi vive in Italia senza la cittadinanza ci si destreggia da anni, occorre anche rinnovare il medico di base e la copertura sanitaria. Quando venerdì si è rivolta al Cup per procedere al rinnovo per le persone che assiste, ha scoperto che non era possibile farlo, prima dovevano parlarsi i vari pezzi dello Stato: l'informazione contenuta nel decreto doveva trovare declinazione operativa attraversando tutta la filiera burocratica che dal governo, passa dalle Regioni e poi alle Asl e infine ai singoli operatori.

Via libera al rinnovo

Passaggi che nel caso dell'Ausl Romagna si sono svolti piuttosto in fretta: da ieri infatti è già possi-

bile fare il rinnovo del medico e della copertura sanitari. Si può fare, precisa Rossella Segurini, «con il permesso di soggiorno che hanno già», non è necessario cioè chiedere il rinnovo del permesso che grazie al decreto rimane valido fino a fine anno. C'è un mese di tempo per procedere al rinnovo: «per un mese le loro posizioni non vengono infatti cancellate dal sistema, così non c'è soluzione di continuità nella copertura sanitaria». Seppure durata per pochi giorni, l'incertezza vissuta da Iulija e dai rifugiati ucraini che si sono trovati in questa situazione era quindi frutto di un equivoco che si sarebbe potuto con tutta probabilità evitare pubblicando il decreto di proroga della protezione con qualche giorno di anticipo.

Il punto con il Comune

Il racconto di Iulija e le difficoltà,



I rifugiati ucraini avranno un mese per rinnovare la copertura sanitaria

comprese quelle burocratiche, che affronta chi da un anno si destreggia nell'accoglienza e lo fa a titolo privato lottando per una autonomia economica, è diventato lo spunto per un nuovo confronto tra amministrazione e comunità ucraina: «Attraverso il parroco don Vasyli stiamo organizzando un incontro per fare il punto sulle nuove necessità, che in questo anno possono essere emerse anche

in situazioni che davamo per assestate», spiega l'assessora Carmelina Labruzzo. Ad oggi infatti la situazione è cambiata, molte famiglie hanno lasciato l'Italia, qualcuno per tornare in Ucraina, ma tante vivono ancora qui. «Nelle prime fasi ci siamo attivati per centri estivi e per gli inserimenti scolastici, si tratta ora di capire come meglio accompagnare la fase attuale», conclude Labruzzo.

Attività fisica post trapianto: uno studio sta misurando tutti i benefici per i pazienti

Sant'Orsola e Ausl Romagna avviano un progetto di ricerca di due anni con 400 trapiantati

CESENA

L'attività fisica regolare può ridurre il rischio di patologie cardiovascolari nei pazienti che hanno ricevuto un trapianto di fegato, cuore o rene. L'Ircs Policlinico di Sant'Orsola e l'Ausl Romagna, con il supporto di Centro nazionale trapianti e Centro rife-

rimento trapianti, avviano insieme un progetto di ricerca e coronano quasi due anni di impegno comune sui pazienti trapiantati.

I pazienti che hanno ricevuto un trapianto di fegato, cuore o polmone hanno un maggiore rischio di sviluppare patologie cardiovascolari a causa dei farmaci anti-rigetto che devono assumere per tutta la vita e della tendenza dei pazienti trapiantati ad aumentare il peso corporeo e della propensione alla sedentarietà. Per i trapianti di fegato parliamo del 64% in più di rischio in 10 an-



Il progetto misura gli effetti benefici della pratica sportiva nei trapiantati

ni dopo l'intervento rispetto alla popolazione generale. Per quanto riguarda i trapianti di cuore, la principale causa di morte nei 3 anni successivi all'intervento è relativa proprio alla vasculopatia cardiaca post trapianto. Mentre per il rene parliamo di un'incidenza di eventi cardiovascolari che aumenta nel tempo: il 5% un anno dopo il trapianto che sale all'8,1% dopo cinque anni, per

arrivare all'11,9% dopo 10 anni.

Sibasa su questi dati il progetto che vedrà 400 pazienti trapiantati di fegato o rene coinvolti in un nuovissimo studio per provare la diminuzione del rischio cardiovascolare grazie ad un percorso specifico di attività fisica regolare e controllata insieme a una dieta nutrizionale bilanciata. Oltre al rischio cardiovascolare verranno valutate la percezio-

ne della qualità di vita e la variazione del quadro infiammatorio complessivo del soggetto trapiantato.

Per ogni paziente viene fatta una valutazione funzionale relativa alla capacità aerobica e di forza presso il centro di Medicina dello sport dell'Ausl di Bologna o dell'Ausl Romagna. Viene poi strutturata e consegnata una prescrizione dell'esercizio fisico personalizzata, che può essere svolta in autonomia o in palestre certificate. A questo seguono incontri e valutazioni regolari dell'andamento del percorso a 6, 12, 24 e 36 mesi.

In generale la ricerca risponde alla sempre maggiore consapevolezza sul beneficio dell'attività fisica anche per questi soggetti, rispetto alle indicazioni del passato, dove si sconsigliava l'attività fisica ai pazienti trapiantati per tutelare l'organo.

Le iniziative di Ausl Romana per la giornata della donna

CESENA

Nell'ambito del progetto aziendale di raccolta fondi "Well fare: rete per le donne. Adotta una bambola" finalizzato all'umanizzazione degli ambienti di cura nei pronto Soccorso della Romagna che accolgono le donne che subiscono violenza con i figli minori, merco-

ledi, Giornata della Donna, negli ospedali di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, saranno allestite delle postazioni informative con la presenza dei volontari dell'associazione Artincounseling, partner del progetto. Sarà proposta la possibilità di adottare delle bambole di stoffa donando a sostegno della causa, e sarà fatta

sensibilizzazione alla cittadinanza sul fenomeno della violenza verso le donne. Giovedì, dalle 14 alle 17 è invece in programma il webinar rivolto agli operatori aziendali "Donne, salute e sicurezza" promosso dai Comitati unici di garanzia (Cug) del servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna. Tra gli argomenti al centro dell'evento online, le attività promosse dalla rete regionale dei Cug sanitari, i conflitti sul lavoro, la prevenzione delle aggressioni, medicina e salute di genere.

Per lo sciopero dell'8 marzo "garantiti i servizi essenziali"

CESENA

L'Ausl Romagna informa la cittadinanza dello sciopero generale nazionale del personale di tutti i Settori pubblici, privati e Cooperativi, con contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato e con contratti precari e atipici, indetto dalle associazioni

sindacali Slai Cobas per il sindacato di Classe e Cub per l'intera giornata dell'8 marzo.

Nella giornata dello sciopero saranno assicurati i servizi pubblici essenziali attraverso l'erogazione delle prestazioni indispensabili non dilazionabili nel rispetto della vigente normativa.